

## Il Memoriale delle Promesse Battesimali

Durante il pomeriggio del venerdì la Visita pastorale ha toccato alcuni dei momenti più intensi e significativi. Il Vescovo ha infatti incontrato i bambini della scuola Primaria, frequentanti il catechismo, insieme ai loro genitori. Questo è stato un momento particolarmente costruttivo nel quale Monsignor Sanna ha dato prova di saper entrare in empatia con i bambini che, con la loro semplicità e innocenza, sono stati principalmente curiosi di sapere come mai il Vescovo fosse così elegante e perché proprio la comunità parrocchiale di Sant'Efisio sia stata scelta come prima tappa della visita. Le risposte dell'Arcivescovo sono state semplici e soddisfacenti, motivando la veste elegante come l'abito della festa poiché era tra noi per far festa e la scelta della Parrocchia come prima tappa proprio per onorare il Santo Patrono Efisio pochi giorni prima della sua festa. Grande è stata anche la soddisfazione dei genitori che con molta disponibilità hanno accompagnato i loro figli all'incontro. Alcuni hanno affermato che è stato un modo per conoscere più da vicino l'Arcivescovo, altri invece hanno sottolineato come sia stato per loro piacevole sentire qualche parola di speranza e di conforto in un mondo che oggi appare privo dei valori più importanti.

Nello stesso pomeriggio si è svolto un altro toccante momento, si è infatti celebrato il Memoriale del Battesimo nel quale, non solo si è voluto ricordare l'evento storico che segna l'ingresso di ogni uomo nella comunità dei figli di Dio, ma si è voluto attualizzare questo Sacramento, con tutto il suo potenziale di grazia divina e di presenza di Spirito Santo. La Comunità ha pregato per i cresimandi che rinnovando le loro promesse battesimali hanno avuto la grazia di incontrare il Pastore della Diocesi due giorni prima della loro Confermazione. Questo momento è stato voluto dal Parroco per richiamare i ragazzi, i loro genitori, i padrini e le madrine al profondo significato del Sacramento della Confermazione, che non deve essere considerato l'ultima tappa del cammino di catechesi, al contrario deve essere visto e vissuto come nuova via della santificazione e punto di partenza per una vita da testimoni dell'amore.

Alcuni segni hanno dato maggiore intensità a questa celebrazione: l'olio dei catecumeni; una brocca piena d'acqua, segno di vita, rigenerazione e rinnovamento; una veste bianca, simboleggiante la vita nuova e i doni della grazia che rivestono i battezzati; Il Crisma e infine il Cero Pasquale che ha voluto esprimere la presenza di Dio che si manifesta a Mosè nel rovetto ardente. Il vescovo ha successivamente acceso la candela al fuoco del Cero Pasquale, ogni Cresimando ha poi acceso la propria a quella del Vescovo, infine i ragazzi hanno consegnato le candele all'assemblea. Si è voluto così ricordare il gesto che si compie durante la Veglia Pasquale, madre di tutte le

celebrazioni e momento fondamentale della vita di ogni cristiano, per sottolineare come ognuno di noi sia portatore nel mondo della luce di Cristo,

La Domenica.

La Visita Pastorale si è conclusa Domenica 11 Gennaio 2009 con la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 17, durante la suddetta celebrazione l'Arcivescovo ha conferito a 17 ragazzi e 2 adulti il Sacramento della Confermazione. Anche la mattina però è stata scandita da alcuni importanti momenti che non vanno trascurati. L'Arcivescovo ha voluto infatti presiedere sia la Santa Messa delle ore 9.30 che quella delle ore 11.30.

La prima messa è stata caratterizzata ancora una volta dalla presenza dei bambini i quali, oltre ad aver attivamente partecipato all'animazione, hanno realizzato, con la guida dai loro catechisti, la processione offertoriale. Alcune bambine hanno portato all'altare dei doni che potessero rappresentare la loro crescita all'interno della comunità parrocchiale e alcune dimensioni della proposta catechistica: i testi della Conferenza Episcopale Italiana utilizzati negli incontri di catechesi, grazie ai quali i bambini possono conoscere i segni di comunione e salvezza di Dio per noi, alcune preghiere che i bambini, con la creatività e originalità che gli caratterizza, hanno composto durante le attività del catechismo, dei fiori bianchi, segno della semplicità, dell'innocenza e dell'entusiasmo che i bambini mostrano nell'accogliere la proposta di catechesi, e infine tre cavallini di canna che hanno voluto ricordare il momento di aggregazione più forte che la comunità offre ai fanciulli: Sa Sartill'e canna.

Il momento più toccante si è però avuto durante la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 11.30 alla quale sono stati in particolar modo invitati i malati, gli anziani, il personale medico e paramedico. Durante la celebrazione l'Arcivescovo ha amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi agli ammalati presenti. Questo Sacramento, che spesso viene visto come triste e doloroso, va invece considerato come conforto e sollievo per il corpo e per lo spirito. Tale significato è stato più volte sottolineato dal Parroco don Gianfranco Murru durante gli incontri di formazione in occasione della Visita. Sulle note del canto "Prendi la mia vita", eseguito dal coro Parrocchiale che ha dato un validissimo supporto canoro a tutte le celebrazioni, 32 ammalati hanno ricevuto il suddetto Sacramento, sostenuti dalla preghiera di tutti coloro che hanno preso parte a tale celebrazione. Le parole della preghiera composta per la Visita Pastorale dedicata a Gesù Pastore e guida della nostra vita venute tra noi per "guarire le nostre ferite con la medicina della sua grazia" trova pieno compimento con questo atto.

In conclusione di questo articolo che non ha alcuna pretesa se non quella di rendere partecipe l'intera diocesi della grande gioia che la visita ha portato alla Comunità Parrocchiale di sant'Efisia, ci piace ringraziare l'Arcivescovo

perché la sua presenza per noi è stata veramente segno della “presenza di Cristo”, ha contribuito infatti a consolidare l’unità tra tutti coloro che, a qualsiasi titolo hanno collaborato alle attività parrocchiali, non solo durante i giorni della visita ma anche e soprattutto durante l’intensa fase di preparazione. Gesù dice: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro”. Ora, per ognuno di noi queste parole avranno un significato più intenso e ci ricorderanno questi quattro giorni come evento di Grazia offerto a tutti.

La Comunità di Sant’Efisio